

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

documento redatto ai sensi di
Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81
Decreto Ministeriale 10 marzo 98

Villa Mazzotti



Viale Mazzini – Chiari (BS)



Comune di CHIARI (BS)

<i>Data</i>	<i>Revisione</i>	<i>Oggetto</i>
4 novembre 2015	00	Nuova emissione del piano di emergenza ed evacuazione per Villa Mazzotti a Chiari (BS)

PREMESSA

Il presente documento contiene le istruzioni finalizzate a prevenire e ridurre i rischi per le persone, per le strutture e per i beni contenuti nelle strutture stesse in caso di emergenza durante le manifestazioni organizzate presso la villa Mazzotti sita in Viale Mazzini nel Comune di Chiari (BS).

Le "norme di sicurezza" devono essere conosciute ed osservate da tutti i soggetti organizzatori, dagli espositori e dai componenti delle squadre di emergenza incendio per la salvaguardia della salute e della sicurezza di tutte le persone potenzialmente presenti durante le diverse manifestazioni.

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione è uno strumento operativo attraverso il quale vengono individuati i comportamenti da tenere e le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti i visitatori, gli espositori e gli organizzatori delle manifestazioni, oltre che la sicurezza dei soccorritori della squadra di emergenza incendi e dei soccorritori esterni.

La sicurezza di tutti si fonda sulla perfetta conoscenza delle procedure da utilizzare per affrontare le emergenze.

VALIDITÀ DEL PIANO

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è valido alle condizioni indicate nel paragrafo "*CONDIZIONI DI VALIDITÀ DEL PIANO*".

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione deve essere integrato, per ogni manifestazione, da una copia dell'Allegato I, compilata e sottoscritta a cura dell'organizzatore della manifestazione.

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione è relativo a manifestazioni che utilizzano il piano primo e/o il piano rialzato della Villa. L'utilizzo del piano interrato è consentito limitatamente ai soli servizi igienici; l'accesso ai locali tecnici e di servizio al piano interrato è vietato a chiunque e deve essere impedito mediante delimitazione dell'area e apposita cartellonistica. È escluso l'utilizzo del piano secondo.

Le manifestazioni possono prevedere stand espositivi e/o installazioni temporanee nel parco della Villa; tali installazioni devono avvenire nel rispetto della normativa vigente (strutturale, autorizzativa ed impiantistica) a cura degli organizzatori.

In caso di installazione di tendoni gli organizzatori si impegnano a garantire la disponibilità di uscite di sicurezza (opportunosamente segnalate) e di mezzi antincendio in conformità al DM 10.03.1998; la predisposizione di planimetrie esplicative del piano di emergenza all'interno di tali strutture temporanee non è richiesta se queste non sono di grandi dimensioni o complesse, come previsto dal sopracitato DM.



RUOLI E COMPORAMENTI

La responsabilità di rilevare situazioni di oggettivo pericolo, tali da consigliare l'attivazione urgente delle procedure di seguito illustrate (compresa l'eventuale evacuazione dell'intera struttura sede della manifestazione) compete prioritariamente al personale organizzatore presente presso la struttura, ed in particolare al Responsabile per la gestione dell'emergenza.

I dispositivi di sicurezza (estintori, idranti, ecc...) presenti devono essere utilizzati esclusivamente da parte del personale specificatamente addestrato. Resta inteso che chiunque, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare le persone specificatamente addestrate, adotti le misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza o una grave imprudenza.

Ogni azione e scelta va finalizzata alla protezione di tutte le persone presenti.

La conservazione e la sicurezza di ciascuno viene prima di ogni improvvisato atto di apparente eroismo.

Responsabile dell’Emergenza

Il ruolo di Responsabile dell’Emergenza è definito dal responsabile dell’organizzazione, che è tenuto ad indicarlo nella scheda riportata in Allegato I. In subordine, in funzione della presenza presso la sede della manifestazione, il ruolo è assegnato alle persone supplenti eventualmente designate dal responsabile dell’organizzazione, agli addetti alla sicurezza antincendio e al personale dei Vigili del fuoco sopraggiunto su chiamata.

Ha il massimo livello decisionale durante l’emergenza. Dispone l’eventuale ordine di evacuazione, riassegna eventuali ruoli scoperti, dispone la chiamata agli enti pubblici di soccorso e cura il coordinamento con gli stessi. Dispone, se necessario, l’interruzione dell’energia elettrica e lo spegnimento dell’impianto di riscaldamento. Verifica inoltre l’avvenuto esodo di tutte le persone raccogliendo le informazioni dal personale organizzatore, dagli espositori, dagli ospiti e dai visitatori. Il Responsabile dell’Emergenza trasmette le informazioni raccolte ai servizi pubblici competenti in materia di soccorso giunti sul luogo (Vigili del fuoco, Carabinieri, Addetti al pronto soccorso, ecc.), cedendo loro il comando delle operazioni e rimanendo a disposizione degli stessi.

Effettua direttamente la chiamata agli enti pubblici di soccorso, oppure ne dispone la chiamata al personale presente organizzatore presso la struttura. Dispone inoltre l’apertura dei passaggi carrai per permettere l’accesso ai mezzi di soccorso richiedendo l’intervento del personale di custodia della Villa.

Il Responsabile dell’Emergenza è la sola persona autorizzata a riferire aggiornamenti circa l’emergenza in corso agli organi di stampa e di informazione.

Stabilisce e comunica la fine della situazione di emergenza, comunica al Dirigente dell’Ufficio Tecnico comunale gli esiti di eventuali verifiche e richiede il ripristino di impianti e/o strutture danneggiate dall’evento; ordina infine, in accordo con il Dirigente dell’Ufficio Tecnico del Comune e gli enti di soccorso giunti sul posto, la sospensione e/o il riavvio della manifestazione al termine dell’emergenza.



Organizzatori ed espositori

Dirigono e coordinano le operazioni correlate alla sicurezza delle persone presenti.

Intervengono laddove si determinano situazioni critiche e conducono i visitatori al punto di raccolta esterno (prato a sud della Villa Mazzotti), prestando particolare attenzione ed aiuto ad eventuali visitatori od ospiti con ridotte capacità motorie, sensoriali e/o cognitive.

In caso di evacuazione, il personale organizzatore verifica, senza esporsi ad un pericolo grave ed immediato, la presenza di eventuali persone nei bagni della struttura.

Tutti gli organizzatori e gli espositori segnalano tempestivamente al Responsabile dell'Emergenza il numero e la probabile localizzazione dei dispersi.

Gli organizzatori, su indicazione del Responsabile dell'Emergenza, hanno inoltre il compito di

- diffondere a voce o premendo un pulsante di allarme il segnale di allarme e l'ordine di evacuazione
- richiedere gli opportuni interventi agli enti pubblici di soccorso per le diverse tipologie di emergenza (vedi scheda successiva)
- richiedere al personale di custodia della Villa l'apertura dei passaggi carrai per permettere l'accesso ai mezzi di soccorso

È importante che tutti agiscano con rapidità, senza creare confusione e trasmettendo il più possibile calma ai visitatori ed ospiti presenti.

Tutti gli organizzatori e gli espositori presenti restano a disposizione del Responsabile dell'Emergenza e si attengono alle sue disposizioni.

Numeri di emergenza e telefonata ai soccorsi esterni

NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112

Da utilizzare per tutte le richieste di soccorso esterno

Durante la chiamata fornire tutte le informazioni richieste ed in particolare:

- descrizione e tipo di incidente (incendio, scoppio, incidente stradale, malore, etc.)
- entità dell'incidente (ha coinvolto una stanza, un piano, una persona, più persone, etc.)
- luogo dell'incidente: Villa Mazzotti in viale Mazzini a Chiari (BS)
- numero di telefono dal quale si chiama.
- presenza e numero di feriti
- dispersi o persone bloccate nella struttura

Ospiti e visitatori

Al segnale di evacuazione cessano qualsiasi attività e abbandonano in modo ordinato la struttura, raggiungendo il punto di raccolta esterno.

Restano a disposizione del Responsabile dell'emergenza e degli addetti alla squadra antincendio e si attengono alle loro disposizioni.

Addetti alla squadra antincendio

Il ruolo di addetti alla squadra antincendio (addetti alla sicurezza antincendio) è affidato a personale in possesso di adeguata formazione (si veda al riguardo la specifica sezione successiva).

Ciascun organizzatore concorda con l'Amministrazione Comunale la costituzione della squadra di emergenza antincendio per garantire la presenza costante di personale in possesso degli specifici requisiti. Il nominativo degli addetti incaricati sarà riportato nell'Allegato I per ciascuna manifestazione.

Gli addetti alla squadra antincendio costituiscono un nucleo di persone qualificate e formate dotate dei necessari mezzi ed in grado di operare il primo intervento in caso di incendio.

In caso di allarme:

- intervengono localmente con i mezzi mobili (estintori) dopo aver allontanato le persone presenti in prossimità dell'incendio
- avvisano il Responsabile dell'Emergenza (anche tramite il personale organizzatore) della situazione di allarme, anche in caso di intervento immediato ed efficace
- rimangono sul posto tenendo sotto controllo la situazione; assumono la direzione dell'emergenza sino all'arrivo del Responsabile
- verificano che le vie di esodo siano sgombre in modo da consentire il facile passaggio in caso di necessità sia delle persone presenti, sia degli eventuali mezzi e personale di soccorso
- durante le fasi di evacuazione favoriscono un rapido e sicuro deflusso di tutte le persone, con particolare riguardo alle eventuali persone con disabilità motorie, sensoriali e cognitive
- rimangono in attesa di ulteriori disposizioni o della fine dell'emergenza (cessato allarme)
- si mettono a disposizione e collaborano con i soccorritori esterni giunti sul luogo dell'incidente.

È altresì compito degli addetti alla squadra antincendio, su richiesta del Responsabile dell'Emergenza e qualora lo ritengano necessario, provvedere a

- togliere tensione all'impianto elettrico; in particolar modo va tolta tensione all'impianto elettrico prima dell'intervento con l'acqua (uso degli idranti)
- chiudere la valvola generale di intercettazione del gas metano e spegnere la caldaia

Procedure di emergenza INCENDIO

SCOPERTA DELL'INCENDIO

Chiunque rilevi un potenziale pericolo di incendio (fiamme, fumo, forte odore di bruciato, ecc.) è tenuto a darne immediata comunicazione agli organizzatori della manifestazione, che provvedono ad allertare il Responsabile dell'Emergenza, gli addetti alla squadra antincendio ed eventualmente i servizi di soccorso esterno.

In caso di pericolo grave ed immediato, chiunque può dare avvio all'evacuazione premendo uno dei pulsanti di allarme presenti nella struttura.

ORDINE DI EVACUAZIONE

Il segnale di allarme può essere dato a voce o, meglio, premendo uno dei pulsanti presenti presso la struttura con attivazione di dispositivi di segnalazione ottico-acustica di allarme. L'avvio del segnale di allarme può avvenire anche in automatico qualora uno dei rilevatori di incendio presenti presso la struttura rilevi un principio di incendio.

L'attivazione del segnale di allarme va interpretato immediatamente come ordine di evacuazione.

Tutte le persone presenti, ad eccezione del Responsabile dell'Emergenza, del personale richiesto dal Responsabile e degli addetti alla squadra antincendio, deve portarsi immediatamente presso il punto di raccolta esterno percorrendo i percorsi segnalati ed utilizzando le uscite di sicurezza presenti.

Il Responsabile dell'Emergenza e gli addetti alla squadra antincendio possono verificare l'ubicazione della zona interessata dall'incendio attraverso la centrale di controllo e segnalazione presente al piano rialzato come indicato nelle planimetrie allegate.

IMPORTANTE

- Non esporsi mai ai pericoli generati dall'incendio (fiamme, fumo, calore, gas di combustione)
- Non affrontare mai un incendio senza aver avvisato qualcuno del pericolo
- Se la situazione presenta rischi gravi e immediati, far evacuare subito tutti i presenti e allontanarsi dalla zona, anche in assenza del segnale di allarme
- L'uso degli estintori è riservato alla squadra antincendio; chiunque ne può fare uso in caso di necessità solo se l'intervento della squadra antincendio avviene con notevole ritardo e se ciò non espone a rischio significativo
- È fondamentale durante l'emergenza mantenere la calma e attenersi al Piano di Emergenza ed Evacuazione

Le più gravi conseguenze ipotizzabili per questo evento sono le seguenti:

- ustione per presenza di fiamme, gas caldi, superfici calde
- intossicazione per presenza di gas di combustione
- anossia per potenziale carenza di ossigeno
- esplosioni in presenza di gas infiammabili
- lesione agli edifici con o senza crolli

- danni agli impianti (con parziale interruzione di erogazione dell'energia elettrica, guasti alle linee telefoniche o alla rete idrica , ecc.)
- danneggiamenti a strutture interne (blocco di porte o serramenti, danneggiamenti, ecc.)
- panico, anche elevato, tra le persone presenti.

Si ricorda che il fuoco ha bisogno di aria. Spesso un incendio può essere domato sul nascere soffocando le fiamme. **NON USARE** per questo scopo tessuti in materiale sintetico.

Se i vestiti prendono fuoco:

- non correre e non agitare scompostamente braccia e gambe: l'aria alimenta le fiamme; rannicchiarsi e rotolarsi a terra
- con una coperta, un asciugamani, un indumento (meglio se bagnato), si possono soffocare le fiamme.

Se si è all'interno di un locale in cui si è sviluppato un incendio:

- non usare acqua per spegnere le fiamme in prossimità di impianti o dispositivi elettrici in tensione, disattivare tutti gli interruttori
- abbandonando il locale, assicurarsi che tutti siano usciti e chiudere dietro di sé tutte le porte, così da frapporre una barriera tra noi e l'incendio
- usare la scala di emergenza, non l'ascensore.

Se il fuoco è fuori dalla porta del locale:

- sigillare le fessure e mettersi possibilmente vicino ad una finestra aperta;
- se il fumo è nell'aula, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto e sdraiarsi a terra, il fumo tende a salire verso l'alto.

Procedure di emergenza TERREMOTO

Il terremoto è un evento negativo di durata estremamente limitata nel tempo.

Le più gravi conseguenze ipotizzabili per questo evento sono le seguenti:

- lesione agli edifici con o senza crolli
- danni agli impianti (con parziale interruzione di erogazione dell'energia elettrica, guasti alle linee telefoniche o alla rete idrica , ecc.)
- danneggiamenti a strutture interne (blocco di porte o serramenti, danneggiamenti a controsoffitto, ecc.)
- panico, anche elevato, tra le persone presenti.

In caso di terremoto, se ci si trova all'interno della struttura:

1. ricordare che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi ed è quindi inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità nella speranza di arrivare all'aperto (l'esodo dall'edificio è raccomandato solamente per le persone che si trovano al piano terra dell'edificio per le quali il raggiungimento di un luogo sicuro all'esterno è ottenibile in pochi secondi)
2. anziché valutare la possibilità di un'evacuazione immediata (tale condotta crea una pericolosa competizione con le altre persone presenti) bisogna fidarsi delle qualità antisismiche della struttura, difendendosi da possibili danni dovuti al crollo di elementi secondari (tramezze, tamponamenti, cornicioni, ...)
3. restare all'interno dei locali e ripararsi sotto tavoli o banchi, o in prossimità di elementi portanti della struttura (travi, pilastri, muri portanti)
4. non precipitarsi fuori rimanendo in prossimità dell'edificio: si rischia infatti di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto; rispettare eventuali compiti assegnati dai propri responsabili
5. allontanarsi e allontanare visitatori e ospiti da superfici vetrate e da armadi o scaffalature.

Se ci si trova all'aperto:

1. allontanarsi dai fabbricati, da alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta di oggetti o materiali; terminata la scossa raggiungere il punto di raccolta.

Indicazioni analoghe possono essere date in caso di altri eventi (trombe d'aria, esplosioni, frane, impatto di aeromobili, ...) che possano provocare danni strutturali; anche in casi del genere la corsa cieca verso le aperture può essere controproducente; attendere piuttosto la fine dell'evento catastrofico cercando un posto riparato (potrebbero avvenire altre esplosioni o crolli collegati).

Nell'allontanarsi dall'edificio muoversi con circospezione controllando, prima di trasferire il peso del corpo da un punto all'altro, la stabilità del piano di calpestio.

Non esistendo possibilità di intervento di contenimento mentre l'evento si verifica, l'emergenza sismica va vista prevalentemente come intervento a posteriori dell'evento sismico.

L'intervento si svolge essenzialmente lungo tre direttrici:

- prima verifica delle condizioni di stabilità delle strutture e degli impianti
- eventuale evacuazione precauzionale (parziale o totale)
- ripristino delle condizioni di sicurezza precedenti.

Al termine della scossa sismica è necessario che il Responsabile dell'Emergenza provveda a:

1. solo nel caso in cui la condizione delle strutture e degli impianti mostrino evidenti e inequivocabili

danneggiamenti, seguire le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti

2. assistere e tranquillizzare i presenti, attivando i soccorsi esterni in caso di presenza di feriti
3. aggiornare della situazione gli uffici comunali (Ufficio Tecnico).

In ogni caso è necessario:

- non farsi prendere dal panico e aiutare i presenti a mantenere la calma
- che tutti gli interventi e le azioni intraprese durante una situazione di emergenza siano effettuati senza mettere a repentaglio l'incolumità propria e degli altri ed in conformità alle istruzioni ricevute
- non correre, non urlare, non creare assembramenti ingiustificati, non ostruire le vie d'esodo
- non utilizzare gli ascensori
- segnalare al Responsabile dell'Emergenza eventuali anomalie e/o persone che risultano in pericolo.

L'uso delle scale è consentito solo dopo averne ragionevolmente verificato lo stato.

Procedure di emergenza MINACCIA TELEFONICA

Chiunque potrebbe trovarsi nella condizione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno all'interno della struttura. In questo caso è necessario ascoltare con attenzione, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante; tenere il chiamante in linea per il maggior tempo possibile e cercare di ottenere il massimo delle informazioni a proposito del "Perché è stata posta la bomba?"; al fine di avere indizi sulla collocazione e/o sul tempo a disposizione.

Annotare inoltre tutte le informazioni utili per l'identificazione del chiamante, provando a trascrivere le parole esatte utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia; annotare, se possibile:

- voce maschile/femminile
- età stimata (infantile/15-20/20-50/50 e oltre)
- lingua (italiano/straniero)
- inflessione dialettale
- tono di voce (rauco/squillante/forte/debole)
- modo di parlare (veloce/normale/lento)
- dizione (nasale/neutra/erre moscia)
- intonazione (calma/emotiva/volgare)
- eventuali rumori di fondo (traffico, conversazioni, musica, annunci..)
- il chiamante sembra conoscere bene la zona? (si/no)
- data ora
- durata della chiamata

Alla fine della telefonata è necessario avvertire immediatamente il Responsabile dell'Emergenza, senza informare nessun altro, per evitare la diffusione di un panico incontrollato. Comunicare tutte le informazioni raccolte.

Il Responsabile dell'Emergenza provvede ad allertare (direttamente o dandone disposizione) le forze dell'ordine (numero di telefono **112**), disponendo le misure di sicurezza più adeguate e valutando la necessità dello sgombero dell'edificio.

Tutti devono rimanere a disposizione del Responsabile dell'Emergenza e/o delle Forze dell'Ordine, in attesa di comunicazioni circa le procedure da attuare e/o il cessato allarme.

Tutte le persone presenti, in caso di ordine di evacuazione, provvedono a dare attuazione all'evacuazione come previsto nel caso di incendio.



Procedure di emergenza PRESENZA DI UNO SQUILIBRATO

Chiunque rilevi la presenza di uno squilibrato che possa essere pericoloso per l'incolumità dei presenti, o la presenza di un malvivente, introdottosi a scopo di furto, rapina, danneggiamenti deve avvertire immediatamente il Responsabile dell'Emergenza, comunicando tutte le informazioni raccolte.

Nell'impossibilità di contattare il Responsabile dell'Emergenza, se in prossimità di un telefono e non in vista dell'intruso, provvedere a richiedere l'intervento della Forza Pubblica (numero **112**).

Nell'attesa dell'intervento delle Forze dell'Ordine, il comportamento delle persone dovrà essere di sorveglianza, ma assolutamente tranquillizzante, senza iniziative personali che possano aggravare la situazione.

Il Responsabile dell'Emergenza provvede ad allertare (direttamente o dandone disposizione) le forze dell'ordine (numero di telefono 112), disponendo le misure di sicurezza più adeguate e valutando la necessità dello sgombero dell'edificio.

Tutti devono rimanere a disposizione del Responsabile dell'Emergenza e delle Forze dell'Ordine, in attesa di comunicazioni circa le procedure da attuare e/o il cessato allarme.

Tutte le persone presenti, in caso di ordine di evacuazione, provvedono a dare attuazione all'evacuazione come previsto nel caso di incendio.

Procedure di emergenza ALTRE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Nel caso si possa presagire l'arrivo di una tromba d'aria è necessario chiudere le finestre e abbassare le tapparelle, sgomberare le stanze poste in adiacenza a pareti esterne portandosi nel corridoio più interno, in corrispondenza della sezione priva di finestre. Le porte vanno accuratamente chiuse.

In caso di nube tossica, non si attua lo sgombero all'esterno. Si chiudono le finestre, si abbassano le tapparelle, si chiude la porta, si sigillano con il nastro adesivo tutti gli infissi, compresi i cassonetti delle finestre. Si utilizza il telefono cellulare per richiedere il soccorso.

Procedure generali di sgombero

Tutti gli organizzatori e gli espositori debbono essere a conoscenza della procedura di sgombero rapido di emergenza.

1) AVVIO DELLA PROCEDURA DI SGOMBERO RAPIDO DI EMERGENZA (EVACUAZIONE)

Lo sgombero rapido dell'edificio (EVACUAZIONE) interessato dall'emergenza viene avviato quando:

- A. il Responsabile dell'Emergenza, venuto a conoscenza di una situazione di pericolo grave e immediato che può mettere a repentaglio la salute e la sicurezza delle persone presenti, ordina direttamente o mediante incaricati l'attivazione del segnale di sgombero rapido d'emergenza (attivazione dell'impianto di allarme)
- B. un operatore o un visitatore, valutato il livello di pericolo e assumendosene la responsabilità, attiva o fa attivare il segnale di sgombero rapido d'emergenza mediante attivazione dell'impianto di allarme.

In caso di malfunzionamento dell'impianto, il segnale è dato a voce da parte del Responsabile dell'Emergenza e trasmesso dagli organizzatori e dagli espositori.

2) SEGNALAZIONE DI SGOMBERO IMMEDIATO

Gli organizzatori DEVONO SUBITO assicurarsi che il Responsabile dell'Emergenza e gli addetti alla squadra antincendio siano a conoscenza della situazione in atto. Il Responsabile dell'Emergenza e la squadra antincendio valutano la necessità di richiedere l'intervento di uno o più enti pubblici di soccorso.

3) MODALITÀ DI SGOMBERO

Durante una evacuazione è necessario dominare con prontezza e con calma l'eventuale caos e il panico che potrebbero generarsi soprattutto in caso di affollamento elevato, assicurando che vengano rispettate le vie di fuga, attenendosi alle disposizioni delle planimetrie esposte e a quelle eventualmente impartite dal Responsabile dell'Emergenza in quel momento presente.

È fatto divieto di utilizzare l'ascensore per evitare di rimanervi bloccati. In caso di presenza di persone con ridotte capacità motorie, sensoriali o cognitive, queste verranno trasportate a braccia dalle scale.

Lo sgombero va eseguito

- IN MODO ORDINATO
- SENZA CORRERE
- IN SILENZIO

in modo che gli ordini necessari possano essere subito compresi con chiarezza, nel caso in cui si verificano contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle procedure previste.

Ogni cosa richieda di essere recuperata, compresi tutti gli effetti personali, deve essere abbandonata senza esitazione.

È necessario inoltre:

- verificare, se possibile, che nei servizi igienici e locali accessori non siano rimaste bloccate persone
- per tutto il tempo che dura l'emergenza non intralciare l'opera degli addetti al soccorso con iniziative inopportune o causando ingombro

- non usare mai acqua per tentare di spegnere un incendio in presenza di apparecchi e impianti elettrici in tensione per evitare il rischio di folgorazione
- che gli estintori e gli idranti vengano usati solo da personale addestrato

In caso di incendio è opportuno che:

- qualsiasi apparecchiatura elettrica in funzione venga disinserita
- ogni porta e finestra venga accuratamente richiusa appena l'ultima persona ha lasciato il locale interessato.

Tali interventi devono essere eseguiti a condizione che non costituiscano pericolo per le persone.

In locali invasi da fumo è opportuno procedere tenendosi quanto più possibile chinati. Se il fumo rende impraticabili le vie di fuga, restare nel locale, chiudere la porta ed ogni altra apertura verso l'interno ed aprire le finestre.

Al segnale di evacuazione tutti i visitatori attuano la procedura di esodo portandosi nel punto di raccolta individuato sulle planimetrie.

4) PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO

Tutte le persone si radunano nel punto di raccolta esterno.

Gli organizzatori e gli espositori verificano la presenza di tutte le persone presenti, chiedendo la collaborazione dei visitatori presenti presso il punto di raccolta e comunicando l'esito della verifica al Responsabile dell'Emergenza.

Il punto di raccolta non può essere abbandonato fino alla cessazione dell'emergenza o alla specifica autorizzazione da parte del Responsabile dell'Emergenza.

5) CESSAZIONE EMERGENZA

Il rientro nell'edificio va effettuato solo quando la situazione di emergenza sia risolta in modo assolutamente indiscutibile e il rischio sia totalmente assente. Responsabile di questa indicazione è il Responsabile dell'Emergenza presente, sentiti i pareri degli enti di soccorso esterno e del responsabile dell'Ufficio tecnico Comunale.

TECNICHE DI ESODO: TRASPORTO PER SOLLEVAMENTO (2 persone)

QUANDO USARLA	VANTAGGI	SVANTAGGI
<p>Persone da soccorrere coscienti, collaboranti, senza forza nelle gambe</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ È rapida da effettuare 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Richiede due soccorritori ▪ È faticosa per i soccorritori se vengono sollevati molte persone (caso raro) ▪ È difficile da effettuare in spazi stretti
<p>I due soccorritori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ si pongono a fianco della persona da trasportare ▪ ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle ▪ afferrano l'avambraccio dell'altro soccorritore ▪ uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro soccorritore ▪ entrambe i soccorritori devono piegarsi verso l'interno, vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori ▪ dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori. 		
<p>Se il passaggio da attraversare fosse talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata nella figura a fianco. Il soccorritore posteriore effettua una presa crociata, mentre quello anteriore sostiene la persona tra il ginocchio ed i glutei. Tale tecnica va attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie alla persona soccorsa; infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.</p>		





1. Se si hanno a portata di mano più estintori di tipologie diverse, scegliere quello più adatto al tipo di fuoco (vedi schema successivo); in ogni caso tutti gli estintori presenti sono idonei all'uso.



2. Verificare che la lancetta del manometro (se presente) sia sul verde



3. Avvicinarsi assicurandosi una via di fuga alle spalle. Per il trasporto impugnare l'estintore nella parte inferiore della valvola



4. Staccare la spina di sicurezza



5. Agire alla giusta distanza dal fuoco (almeno 3 metri), compatibilmente con l'intensità del calore e della fiamma, mantenendo la posizione più bassa possibile per evitare l'esposizione a fumo, calore e gas di combustione

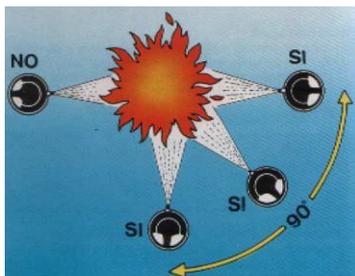
6. Premere a fondo la leva di azionamento



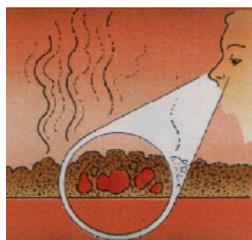
7. Dirigere il getto alla base della fiamma



8. Agire in progressione, iniziando a dirigere il getto sulle fiamme più vicine, per poi proseguire verso quelle più distanti
9. Muovere a ventaglio il getto dell'estintore
10. Esaminare i possibili sviluppi dell'incendio
11. Si può operare anche con un altro addetto, ma mai in posizione contrapposta



12. Verificare che tutti i focolai siano spenti, prestando particolare attenzione alle braci e alle zone nascoste interessate dall'incendio (prolungare l'erogazione anche se la fiamma è spenta, fino anche a svuotamento dell'estintore)



13. Segnalare al Settore Antincendio (antincendio@aochiari.it) il numero dell'estintore utilizzato, per il suo ripristino



- Mentre si estrae la spina di sicurezza non tenere premuta la leva di erogazione.
- La durata dell'estintore è estremamente limitata, pari a circa 15-20 secondi.
- Non sprecare inutilmente sostanza estinguente; adottare quando possibile una erogazione intermittente.
- Prestare attenzione che il getto non causi proiezione di liquidi e materiale in fiamme.
- Utilizzare eventuali mezzi di protezione individuale (guanti, giacca, elmetto, ecc.) in dotazione alla squadra antincendio.
- Non esporsi mai ai rischi derivanti da fiamme, gas di combustione, calore e fumo.



La scelta dell'estintore



A POLVERE	A BISSIDO DI CARBONIO	IDRICO
		
<ul style="list-style-type: none"> ▪ È adatto per incendi di solidi (A), liquidi (B), gas (C) ▪ Da usare su incendi di quadri elettrici e attrezzature che non sono spenti con estintori a biossido di carbonio ▪ Ha un elevato potere di spegnimento ▪ Limita molto la visibilità dell'operatore ▪ Sporca e può rovinare anche quello che non è coinvolto nell'incendio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ È adatto per incendi di liquidi (B) ▪ È adatto in particolare per incendi di quadri elettrici e apparecchiature elettriche ▪ Ha un basso potere di spegnimento e non è in grado di spegnere le braci ▪ Il getto erogato ha temperature molto basse e può causare ustioni d freddo ▪ Non sporca e non rovina quello che non è toccato dall'incendio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ È adatto per incendi di solidi (A) e liquidi (B) ▪ Può essere usare su incendi di quadri elettrici e attrezzature (bassa tensione) ▪ Ha un discreto potere di spegnimento ▪ Non consente la riaccensione del focolaio ▪ Costituisce un buon compromesso tra l'estintore a polvere e quello a biossido di carbonio





IMPORTANTE

- L'utilizzo degli idranti è riservato esclusivamente agli addetti della squadra antincendio nominati, formati e addestrati, oltre che ai Vigili del fuoco
- È opportuno che l'intervento venga effettuato da due operatori
- L'utilizzo degli idranti è consentito solo dopo avere tolto tensione all'impianto elettrico nella zona interessata dall'incendio e nelle zone che possono essere invase dall'acqua



1. Aprire lo sportello della cassetta idrante, eventualmente rompendo la lastra protettiva stando attenti a non ferirsi, se la lastra è del tipo *safe-crash*
2. Se la manichetta è già collegata all'attacco e la lancia collegata alla manichetta, un operatore afferra la lancia e si porta verso l'incendio mentre il secondo operatore si prepara ad aprire il rubinetto
3. Se la manichetta e la lancia non sono già collegate:
 - a. estrarre la manichetta dalla cassetta
 - b. afferrare le due estremità della manichetta con una mano e lancia-la in modo da fare srotolare interamente la tubazione
 - c. un operatore prende l'estremità con il raccordo *maschio* e vi collega la lancia portandosi verso l'incendio
 - d. il secondo operatore prende l'estremità con il raccordo *femmina* e la collega all'attacco dell'impianto, restando pronto ad aprire il rubinetto
4. L'operatore che manovra la lancia, una volta che si è portato in posizione adeguata a raggiungere l'incendio con il getto dell'idrante, ordina al secondo operatore l'apertura del rubinetto dell'acqua
5. Il secondo operatore presta supporto al primo addetto aiutandolo a sorreggere il peso della tubazione piena d'acqua e ne agevola il movimento
6. Durante l'erogazione regolare il getto mediante l'apposita leva; per raggiungere distanze elevate utilizzare un getto stretto. Se risulta possibile avvicinarsi al fuoco, utilizzare un



Leva per la regolazione del getto

getto largo che permette uno spegnimento più rapido e crea una barriera per l'operatore

7. Il getto va indirizzato alla base della fiamma
8. Verificare che tutti i focolai siano spenti, prestando particolare attenzione alle braci e alle zone nascoste interessate dall'incendio

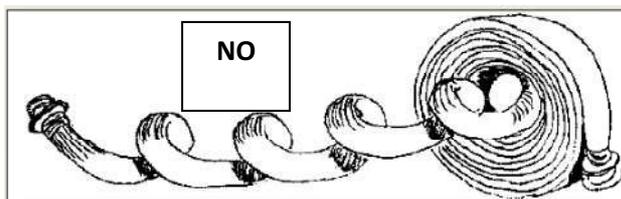
RICORDA!



- L'uso degli idranti è particolarmente raccomandato per incendi di materiale solido
- L'acqua può essere utilizzata anche per incendi di liquidi solo se usata nebulizzata; un getto potente può proiettare il liquido in fiamme facendo propagare l'incendio
- La durata degli idranti dipende dall'alimentazione, ma non è normalmente inferiore all'ora
- Attenzione! L'acqua è un ottimo estinguente, ma può danneggiare irreparabilmente impianti, attrezzature, documenti e ambienti; non va utilizzata per incendi di piccole dimensioni che possono essere spenti con uno o più estintori
- Utilizzare eventuali mezzi di protezione individuale (guanti, giacca, elmetto, ecc.) in dotazione alla squadra antincendio.
- Il corretto srotolamento della manichetta è garantito dal suo corretto arrotolamento; la manichetta va riavvolta in doppio, cioè con le due estremità all'esterno della tubazione arrotolata, per evitare che formi spirali durante lo srotolamento



Manichetta avvolta in doppio



Manichetta avvolta in singolo

- È necessario assicurarsi che le manichette siano bene asciutte anche all'interno prima di procedere al loro arrotolamento
- Gli idranti a colonna (diametro UNI 70) possono essere usati con apposite manichette e lance; la loro potenza e il loro peso è maggiore rispetto a quelli del tipo UNI 45 sopra descritti; l'apertura degli idranti a colonna avviene mediante la rotazione della parte superiore della stessa mediante apposita chiave di manovra

Idrante a colonna UNI 70



Impianti elettrici e impianti elettrici di sicurezza

Gli impianti elettrici sono stati realizzati in conformità alle Norme vigenti.

La struttura è provvista di un interruttore generale manovrabile sotto carico e atto a porre fuori tensione tutto l'impianto elettrico.

I seguenti sistemi di utenza sono serviti da impianti di sicurezza:

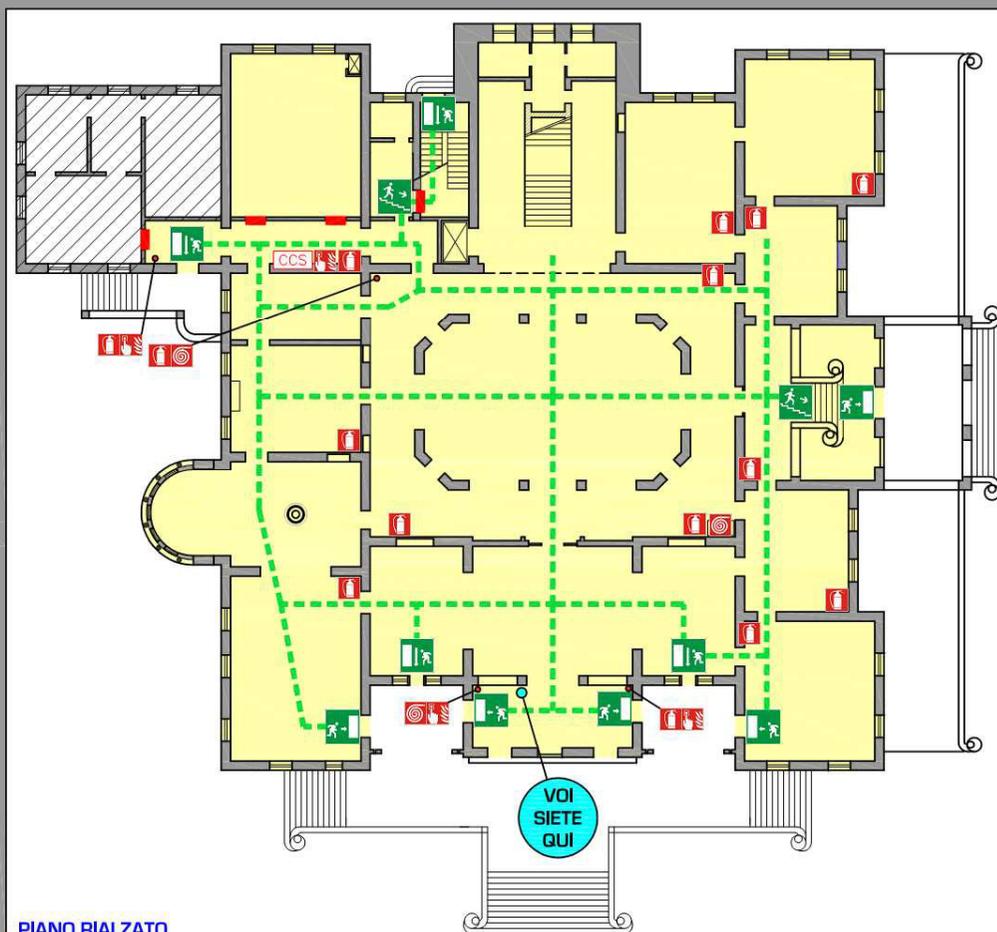
- illuminazione
- allarme.

L'alimentazione di sicurezza è automatica ad interruzione breve (0,5 secondi) per gli impianti di illuminazione e allarme. Un dispositivo di carica degli accumulatori risulta di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore.

L'autonomia minima per gli impianti di allarme e rivelazione è di 30 minuti, per l'illuminazione di sicurezza è di 60 minuti.

Nei locali accessori l'illuminazione di sicurezza è affidata a kit di emergenza inseriti nelle plafoniere del controsoffitto.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

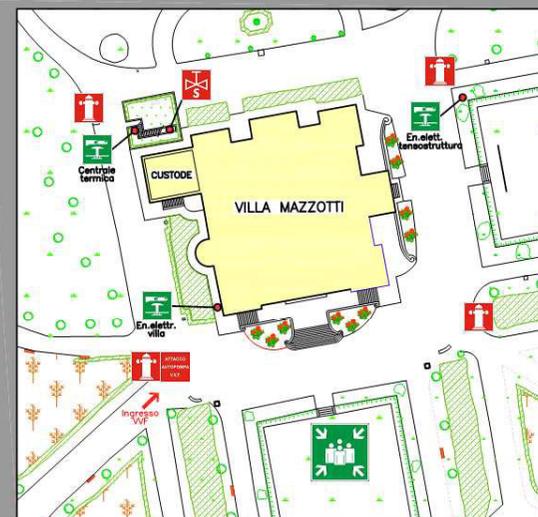


PIANO RIALZATO

IDRANTE A PARETE	ESTINTORE A POLVERE	INTERCETTAZ. METANO	USCITE DI SICUREZZA
ATTACCO MOTOPOMPA	PULSANTE ALLARME	SGANCIO IMP. ELETTRICO	PERCORSO DI ESODO
ATTACCO MOTOPOMPA	CENTRALINA IMPIANTO ALLARME	PORTA REI	PUNTO RACCOLTA

NUMERO UNICO DI EMERGENZA
(per qualsiasi tipo di soccorso)

112



IN CASO DI EMERGENZA

- Chiunque rileva una situazione di emergenza deve dare il segnale di allarme a voce e/o premendo uno dei pulsanti di allarme presenti nella Villa
- Il personale della organizzatore dell'evento allerta immediatamente gli addetti all'emergenza incendio
- Gli addetti all'emergenza incendio provvedono ad allertare i soccorsi esterni eventualmente necessari ed effettuano la lotta antincendio
- Tutti gli espositori ed organizzatori devono spegnere eventuali attrezzature in funzione e garantire la percorribilità delle vie d'esodo
- Tutti gli espositori, gli organizzatori e i visitatori devono convergere nel punto di raccolta (luogo sicuro) utilizzando le uscite di emergenza segnalate; gli organizzatori procedono quindi al conteggio dei presenti
- Non abbandonare il punto di raccolta senza l'autorizzazione da parte degli addetti all'emergenza incendio

**DURANTE UNA EMERGENZA
NON UTILIZZARE L'ASCENSORE**

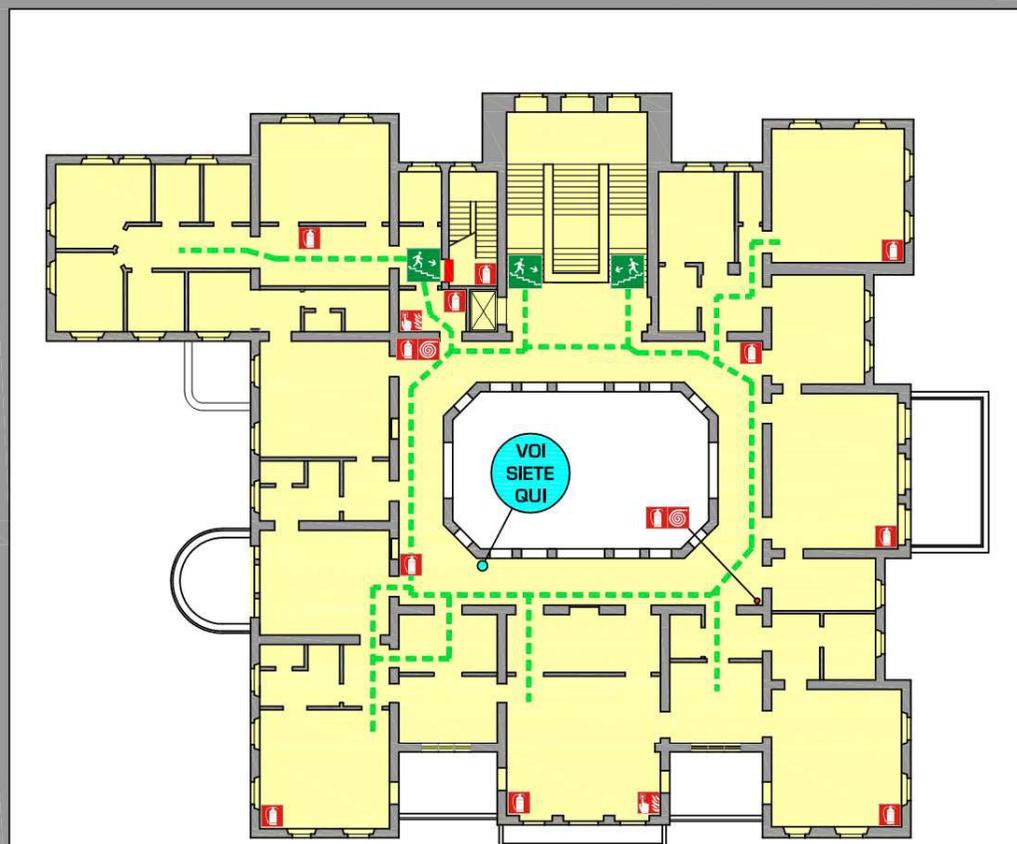
Sintex

Via Artigianato, 9 - TORBOLE CASAGLIA (BS)
0302150381 www.farco.it



Comune di
Chiari

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

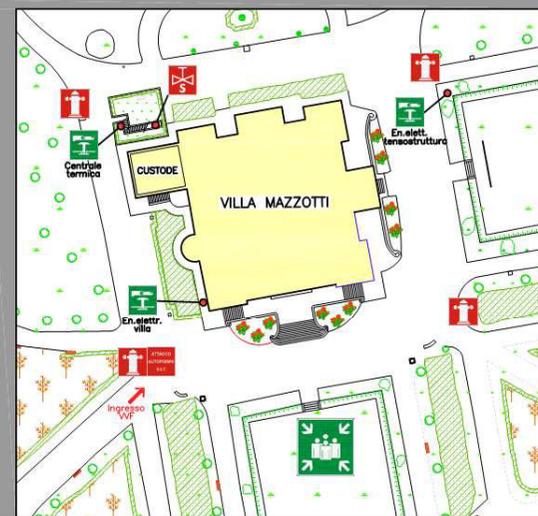


PIANO PRIMO

IDRANTE A PARETE	ESTINTORE A POLVERE	INTERCETTAZ. METANO	USCITE DI SICUREZZA
ATTACCO MOTOPOMPA	PULSANTE ALLARME	SGANCIO IMP. ELETTRICO	PERCORSO DI ESODO
ATTACCO MOTOPOMPA	CENTRALINA IMPIANTO ALLARME	PORTA REI	PUNTO RACCOLTA

NUMERO UNICO DI EMERGENZA
(per qualsiasi tipo di soccorso)

112



IN CASO DI EMERGENZA

- Chiunque rileva una situazione di emergenza deve dare il segnale di allarme a voce e/o premendo uno dei pulsanti di allarme presenti nella Villa
- Il personale della organizzatore dell'evento allerta immediatamente gli addetti all'emergenza incendio
- Gli addetti all'emergenza incendio provvedono ad allertare i soccorsi esterni eventualmente necessari ed effettuano la lotta antincendio
- Tutti gli espositori ed organizzatori devono spegnere eventuali attrezzature in funzione e garantire la percorribilità delle vie d'esodo
- Tutti gli espositori, gli organizzatori e i visitatori devono convergere nel punto di raccolta (luogo sicuro) utilizzando le uscite di emergenza segnalate; gli organizzatori procedono quindi al conteggio dei presenti
- Non abbandonare il punto di raccolta senza l'autorizzazione da parte degli addetti all'emergenza incendio

**DURANTE UNA EMERGENZA
NON UTILIZZARE L'ASCENSORE**

Sintex

Via Artigianato, 9 - TORBOLE CASAGLIA (BS)
0302150381 www.fanco.it



Comune di
Chieri

ADEMPIMENTI AUTORIZZATIVI

Quanto riportato nel presente paragrafo fa sintesi del parere espresso dalla Commissione Prefettizia di Vigilanza per il Pubblico Spettacolo riunitasi presso la sede della Prefettura di Brescia in data 7 maggio 2015 per dare risposta al parere richiesto dal Comune di Chiari con riferimento alle manifestazioni temporanee comprendenti attività commerciali per la presentazione e la promozione di beni e servizi, destinate a visitatori generici e/o ad operatori professionali del settore, svolte all'interno di Villa Mazzotti in viale Mazzini a Chiari.

Obiettivo primario della Commissione Prefettizia di Vigilanza per il Pubblico Spettacolo è la tutela della salute e della sicurezza delle persone presenti durante le manifestazioni, oltre che il rispetto della normativa vigente.

La presente sezione riporta chiarimenti in merito a:

- 1) Obbligo di convocazione/costituzione della Commissione Comunale di Vigilanza per il Pubblico Spettacolo
- 2) Obbligo della Vigilanza da parte del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco
- 3) Obblighi relativi alla gestione dell'emergenza durante le manifestazioni

SULL'OBBLIGO DI CONVOCAZIONE/COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA PER IL PUBBLICO SPETTACOLO

L'obbligo di convocazione/costituzione della **Commissione Comunale di Vigilanza per il Pubblico Spettacolo (CVPS)** è stabilito ai sensi del combinato disposto degli articoli 80 e 141 del Testo Unico Leggi di Pubblica Sicurezza.

Articolo 80

L'autorità di pubblica sicurezza non può concedere la licenza per l'apertura di un teatro o di un luogo di pubblico spettacolo, prima di aver fatto verificare da una commissione tecnica la solidità e la sicurezza dell'edificio e l'esistenza di uscite pienamente adatte a sgombrarlo prontamente nel caso di incendio.

[...]

Articolo 141

Per l'applicazione dell'articolo 80 della legge sono istituite commissioni di vigilanza aventi i seguenti compiti:

- a) *esprimere il parere sui progetti di nuovi teatri e di altri locali o impianti di pubblico spettacolo e trattenimento, o di sostanziali modificazioni a quelli esistenti;*

[...]

Relativamente al campo di applicazione di tale disposto esiste una nota ministeriale esplicativa:

Nota ministeriale prot. n. P410/4109 sott. 51/D.2 dei 28 giugno 2002 Oggetto: locali adibiti a gallerie, esposizioni, mostre e fiere. Richiesta di chiarimenti in merito alle competenze delle Commissioni di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo (art. 80 T.U.L.P.S.).

Con riferimento all'argomento in oggetto, si fornisce, di seguito, il parere dello scrivente Ufficio, per quanto di competenza: in più occasioni, in riscontro a specifici quesiti, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale Affari Generali, ha espresso il parere, condiviso da questo Ufficio, che i locali adibiti a gallerie, esposizioni, mostre e fiere, non possono essere qualificati come locali di pubblico spettacolo o trattenimento. Ciò appare confermato dalla circostanza che il legislatore non abbia subordinato l'apertura e l'esercizio delle suddette attività al rilascio del nulla osta di agibilità (art.80 T.U.L.P.S.). Ne consegue allora che il collaudo dell'agibilità e della sicurezza di gallerie, esposizioni, mostre e fiere non rientra nella sfera di attribuzioni della Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, fatto salvo il caso in cui, nel loro ambito, siano previste manifestazioni di trattenimento o spettacolo. D'altra parte il regolamento sui servizi di vigilanza emanato con D. M. 22 febbraio 1996 n. 261, ai sensi della legge 27 ottobre 1995, n. 437, previa acquisizione del parere del Consiglio di Stato, ha reso obbligatorio il servizio di vigilanza antincendio anche per la tipologia di attività di che trattasi, qualora siano superati determinati limiti di superficie. Ciò premesso e tenendo presente che il servizio di vigilanza contribuisce al conseguimento degli obiettivi di incolumità delle persone e di salvaguardia dei beni, lo scrivente Ufficio è del parere che nei locali adibiti a gallerie, esposizioni, mostre e fiere, ove il servizio di vigilanza antincendio deve essere espletato obbligatoriamente da personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sulla base del Decreto n. 261/1996, la Commissione di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo è tenuta a determinare l'entità del citato servizio in



ottemperanza al disposto dell'art.5 del suddetto decreto.

La nota chiarisce pertanto che manifestazioni assimilabili a esposizioni, mostre e fiere non richiedano la convocazione/costituzione della CVPS, non trattandosi di attività di pubblico spettacolo e trattenimento, salvo nei casi in cui sia obbligatoria la vigilanza da parte del corpo nazionale dei Vigili del fuoco ai sensi del Decreto n. 261/1996. Si subordina pertanto la convocazione della CVPS alla necessità della vigilanza da parte dei VVF ai sensi del citato decreto.

Va altresì chiarito che l'esposizione di prodotti e servizi con vendita diretta al pubblico non determina la necessità di convocazione/costituzione della CVPS. A tal proposito, la Legge 11 gennaio 2001, n. 7, "Legge quadro sul settore fieristico", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 26 del 1 febbraio 2001, fornisce all'articolo 2 la definizione di "fiera":

1. Ai fini della presente legge si intendono per:

a) «manifestazioni fieristiche», le attività commerciali svolte in via ordinaria in regime di diritto privato ed in ambito concorrenziale per la presentazione e la promozione o la commercializzazione, limitate nel tempo ed in idonei complessi espositivi, di beni e servizi, destinate a visitatori generici e ad operatori professionali del settore o dei settori economici coinvolti. Tra le manifestazioni fieristiche si individuano le seguenti tipologie:

1) «fiere generali», senza limitazione merceologica, aperte al pubblico, dirette alla presentazione ed all'eventuale vendita, anche con consegna immediata, dei beni e dei servizi esposti;
[...]

Con riferimento alla necessità che una "fiera" in quanto tale debba svolgersi in un idoneo complesso espositivo, si chiarisce che la Villa Mazzotti può essere considerata tale in quanto nelle procedure autorizzative di cui al DPR 151/11 per il quale il Comune di Chiari ha proceduto con la specifica SCIA è stata inserita anche l'attività n°69 di cui all'Allegato al citato DPR:

69. Locali adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, fiere e quartieri fieristici, con superficie lorda superiore a 400 m² comprensiva dei servizi e depositi. Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico.

In conclusione:

- le manifestazioni svolte presso la Villa Mazzotti di Chiari (BS) che prevedano l'esposizione di prodotti e servizi con anche possibile vendita diretta al pubblico sono da considerarsi manifestazioni fieristiche svolte di complesso espositivo idoneo (Fiere);
- in quanto *fiere* tali manifestazioni non richiedono la convocazione/costituzione della CVPS in quanto non assimilabili ad attività di pubblico spettacolo e trattenimento
- la CVPS è richiesta solamente nel caso in cui sia obbligatoria la vigilanza da parte del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco ai sensi del Decreto n. 261/1996; nel tal caso la CVPS è tenuta a determinare l'entità del servizio di vigilanza.

Per le manifestazioni che prevedano invece attività di pubblico spettacolo e quelle che per ragioni di vario genere non possano garantire il rispetto delle limitazioni e degli obblighi previsti dal progetto di prevenzione incendi approvato dal Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Brescia relativamente alla sede dell'evento, dovrà essere convocata una specifica CVPS per la verifica dell'idoneità dei locali alla manifestazione.

SULL'OBBLIGO DELLA VIGILANZA DA PARTE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Il servizio di vigilanza antincendio da parte del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è regolato dal DM 22.02.1996 n. 261 "Regolamento recante norme sui servizi di vigilanza antincendio da parte dei Vigili del fuoco sui luoghi di spettacolo e trattenimento", Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 16 maggio 1996, n. 113.

Il citato Decreto stabilisce le attività soggette all'obbligo di richiedere tale servizio di vigilanza:

TITOLO II

Servizi di vigilanza nei locali di pubblico spettacolo e trattenimento

4. Generalità.

3. Il servizio di vigilanza deve essere obbligatoriamente richiesto da parte dei titolari delle seguenti attività di pubblico spettacolo e trattenimento:

- a) teatri, cinema-teatri, teatri-tenda, circhi con capienza superiore a 500 posti; teatri all'aperto con capienza superiore a 2.000 posti;
- b) teatri di posa per riprese cinematografiche e televisive con capienza superiore a 100 posti, quando è prevista la presenza del pubblico;
- c) sale pubbliche di audizione in cui si tengono conferenze, concerti e simili con capienza superiore a 1.000 posti;
- d) impianti per attività sportive all'aperto con capienza superiore a 10.000 posti anche quando gli stessi vengono occasionalmente utilizzati per manifestazioni diverse da quelle sportive;
- e) impianti per attività sportive al chiuso con capienza superiore a 4.000 posti, anche quando gli stessi vengono occasionalmente utilizzati per manifestazioni diverse da quelle sportive;
- f) edifici, luoghi e locali posti al chiuso ove si svolgono, anche occasionalmente, mostre, gallerie, esposizioni con superficie lorda superiore a 2.000 m²; fiere e quartieri fieristici con superficie lorda superiore a 4.000 m² se al chiuso e 10.000 m² se all'aperto;
- g) locali ove si svolgono trattenimenti danzanti con capienza superiore a 1.500 persone;
- h) luoghi o aree all'aperto, pubblici o aperti al pubblico, ove occasionalmente si presentano spettacoli o trattenimenti con afflusso di oltre 10.000 persone.

Sulla base di tale disposto, tenuto conto del fatto che:

- per le fiere il servizio di vigilanza va richiesto per superfici superiori a 4.000 m²;
- la superficie lorda al chiuso dei locali destinati alle manifestazioni (Piano Rialzato e Piano Primo) non eccede i 4.000 m²;
- possono essere previste conferenze o simili in sale con capienza abbondantemente inferiore a 1.000 posti;

per le manifestazioni svolte presso la Villa Mazzotti di Chiari (BS) che prevedano l'esposizione di prodotti e servizi con anche possibile vendita diretta al pubblico non risulta necessario richiedere il servizio di vigilanza da parte del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco.

Conseguentemente, riprendendo quanto esposto nella sezione precedente, non risulta necessario convocare/costituire la CVPS.

Con riferimento al parere formulato del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Brescia sul progetto di adeguamento antincendio (lettera Prot. n. 13148 del 01.07.2014 su progetto di adeguamento presentato in data 30.01.2014 - prot. n. 2061 - e integrato in data 12.06.2014 - Prot. n. 11851) e che riporta:

2. essendo obbligatorio per l'attività in oggetto il servizio di vigilanza antincendio espletato da personale del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco sulla base del D.M. 22.02.1996 n. 261, deve essere riunita la Commissione di Vigilanza di Pubblico Spettacolo al fine di determinare l'entità del suddetto servizio di vigilanza in ottemperanza dell'art. 5 del citato D.M.

la Commissione prefettizia ha chiarito che tale prescrizione dispone il servizio di vigilanza non in generale, ma sulla base del D.M. 22.02.1996 n. 261. Pertanto nei casi in cui tale vigilanza è richiesta ai sensi del citato D.M. (ad esempio una esposizione di opere d'arte con superficie superiore a 2000 m²), la CVPS dovrà essere convocata; nei casi in cui il D.M. esclude l'obbligo della Vigilanza, la CVPS non va costituita per le ragioni già esposte.

Infine, con riferimento al comma 4 del succitato D.M. che prevede:

4. Per le finalità di cui all'art. 2, il servizio di vigilanza potrà essere prescritto dalle commissioni provinciali di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, su segnalazione dei comandi provinciali dei vigili del fuoco, anche per attività di pubblico spettacolo o trattenimento svolte in ambienti di capienza o superficie inferiore a quelle indicate nel comma precedente, quando l'ubicazione, le caratteristiche ambientali o altri fattori rilevanti per le suddette finalità lo facciano ritenere indispensabile nel pubblico interesse. Tale valutazione, va fatta attraverso accertamento sopralluogo da farsi dalla stessa commissione provinciale

si chiarisce che è previsto che il servizio di Vigilanza possa essere prescritto dalla CVPS anche al di sotto dei limiti indicati nel D.M. 22.02.1996 n. 261. Nel caso delle manifestazioni fieristiche oggetto del presente piano tuttavia, non essendo da prevedere la costituzione della CVPS per le motivazioni fin qui esposte, il comma 4 non trova applicazione.

SUGLI OBBLIGHI RELATIVI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA DURANTE LE MANIFESTAZIONI

Viene precisato che, indipendentemente dal mancato obbligo di costituzione della CVPS e del servizio di vigilanza reso dal Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, va garantita la sicurezza di tutte le persone presenti alle manifestazioni in oggetto.

A tal fine è necessario garantire che:

1. vengano sempre garantite la presenza e la funzionalità delle misure di protezione attiva e passiva antincendio, così come previste dal progetto di adeguamento antincendio approvato dal Comando Provinciale dei Vigili del fuoco;
2. vengano sempre garantite, a cura dell'amministrazione e degli organizzatori, le misure di prevenzione incendi previste dalla legge e dai progetti di prevenzione incendi approvati dal Comando Provinciale dei Vigili del fuoco ;
3. venga garantita la corretta gestione delle emergenze ai sensi del DM 10.03.1998;
4. venga assicurata per ogni manifestazione la presenza di addetti designati al servizio antincendio.

Per quanto concerne la presenza di addetti al servizio antincendio che va garantita per ogni manifestazione, il parere del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Brescia (lettera Prot. n. 13148 del 01.07.2014) relativamente al progetto di adeguamento per la Villa Mazzotti presentato in data 30.01.2014 (prot. n. 2061) e integrato in data 12.06.2014 (Prot. n. 11851) prescrive la presenza di addetti al servizio antincendio in possesso di idoneità tecnica per attività a rischio di incendio elevato ai sensi della lettera p) dell'Allegato X al DM 10.03.1998. La formazione per rischio basso o medio non può essere pertanto considerata sufficiente.

Ciascun organizzatore concorderà con l'Amministrazione Comunale la costituzione della squadra di emergenza antincendio per garantire la presenza costante di personale in possesso degli specifici requisiti.

La consistenza numerica della squadra antincendio va prevista secondo il seguente criterio:

- per affollamento massimo fino a 300 persone: 2 addetti antincendio costantemente presenti (uno per piano)
- per affollamento massimo da 300 a 600 persone: 3 addetti antincendio costantemente presenti (almeno uno per piano).

È necessario infine ottemperare sempre ai disposti di cui al DGR 2453 del 7 ottobre 2014 avente per oggetto *“Recepimento dell'Accordo tra Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano per l'organizzazione e l'assistenza sanitaria negli eventi e nelle manifestazioni programmate, sancito in data 5 agosto 2014 dalla conferenza unificata”*.

SISTEMA DI VIE D'ESODO

Il sistema di vie d'esodo costantemente disponibile presso la Villa Mazzotti corrisponde a quello descritto nei progetti approvati dal Comando Provinciale dei Vigili del fuoco nell'ambito delle procedure di cui al DPR 151/11. Il sistema di vie d'esodo risulta pertanto così distribuito:

Piano rialzato

Ubicazione	N° di uscite	Adduzione	Larghezza utile [cm] (moduli di uscita)	Capacità di deflusso ¹
Lato sud	1	Luogo sicuro	100 (1)	60
Lato est	1	Luogo sicuro	120 (2)	120
Lato ovest	1	Luogo sicuro	100 (1)	60
Lato nord	1	Luogo sicuro	90 (1)	60
Affollamento massimo complessivo e piano rialzato				300

Piano primo

Ubicazione	N° di uscite	Adduzione	Larghezza utile [cm] (moduli di uscita)	Capacità di deflusso
Scala centrale	1	Piano rialzato	240 (4)	240
Scala ovest	1	Vano scale protetto	90 (1)	60
Affollamento massimo piano primo				300

La Villa dispone di ulteriori 5 porte pedonali al piano rialzato, normalmente chiuse e non segnalate come percorso d'esodo. Tali aperture possono essere rese disponibili mediante installazione temporanea di specifiche porte con apertura a semplice spinta in aggiunta a quelle esistenti corrispondenti, che devono essere mantenute aperte. A tali condizioni ed esponendo opportuna segnaletica di sicurezza, le cinque porte in aggiunta possono essere considerate uscite di sicurezza adeguate ad elevare l'affollamento massimo consentito al piano rialzato e, conseguentemente, l'affollamento massimo consentito per l'edificio. Tale modifica al sistema di vie d'esodo, se pur non prevista nei progetti di prevenzione incendi approvati dal Comando Provinciale dei Vigili del fuoco, può essere considerata come modifica senza aggravio delle condizioni di sicurezza antincendio, anche sulla base del parere già espresso dalla Commissione Comunale di Vigilanza per il Pubblico Spettacolo del 6 novembre 2014 che aveva valutato e approvato la modifica del sistema di vie d'esodo per autorizzare l'innalzamento dell'affollamento massimo consentito.

L'installazione delle 5 porte temporanee alle condizioni appena illustrate permette di considerare i seguenti affollamenti massimi:

Piano rialzato

Ubicazione	N° di uscite	Adduzione	Larghezza utile [cm] (moduli di uscita)	Capacità di deflusso
Lato sud	6	Luogo sicuro	100 x 6 (6)	360
Lato est	1	Luogo sicuro	120 (1)	120
Lato ovest	1	Luogo sicuro	100 (1)	60
Lato nord	1	Luogo sicuro	90 (1)	60
Affollamento massimo complessivo e piano rialzato				600

¹ Si considera, conformemente al progetto approvato dal Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Brescia una capacità di deflusso pari a 60 persone per ogni modulo di uscita

Piano primo

Ubicazione	N° di uscite	Adduzione	Larghezza utile [cm] (moduli di uscita)	Capacità di deflusso
Scala centrale	1	Piano rialzato	240 (4)	240
Scala ovest	1	Vano scale protetto	90 (1)	60
Affollamento massimo piano primo				300

Il rispetto degli affollamenti massimi consentiti deve essere monitorato costantemente da parte degli organizzatori della manifestazione attraverso personale appositamente incaricato.

CONDIZIONI DI VALIDITÀ DEL PIANO

Con riferimento a quanto riportato nella scheda "ADEMPIMENTI AUTORIZZATIVI" la validità del presente piano è subordinata alle seguenti condizioni:

- a) vengano costantemente mantenute in efficienza le misure di prevenzione e protezione antincendio previste dalla normativa vigente e dai progetti approvati dal Comando Provinciale dei Vigili del fuoco; tale condizione va garantita a cura dell'Amministrazione Comunale
- b) vengano costantemente mantenuti in efficienza tutti gli impianti presenti che possono costituire pericolo di incendio e/o in caso di incendio (impianto elettrico, impianto di terra, impianti di sollevamento, ecc.), secondo quanto previsto dalla normativa vigente; tale condizione va garantita a cura dell'Amministrazione Comunale
- c) la manifestazione sia assimilabile a *fiera / manifestazione fieristica* ovvero, se di altro genere, la manifestazione non preveda attività di pubblico spettacolo
- d) venga garantita la presenza di un adeguato numero di addetti alla squadra di emergenza incendi in possesso dei requisiti precedentemente indicati; La consistenza numerica della squadra antincendio va prevista secondo il seguente criterio:
 - o per affollamento massimo fino a 300 persone: 2 addetti antincendio costantemente presenti (uno per piano)
 - o per affollamento massimo da 300 a 600 persone: 4 addetti antincendio costantemente presenti (due per piano)
- e) venga garantita l'accessibilità costante a tutti i mezzi di lotta antincendio (estintori e idranti) e la fruibilità delle uscite di sicurezza; in particolare il posizionamento di allestimenti e materiali non dovrà ridurre la fruibilità delle vie di uscita così come indicato nelle tavole grafiche allegate al piano di emergenza ed evacuazione ed espone nella Villa
- f) venga costantemente garantito il rispetto degli affollamenti massimi previsti e indicati nella specifica sezione del presente piano
- g) venga rispettato il limite relativo al carico di incendio previsto dai progetti approvati dal Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Brescia ; in particolare l'eventuale aumento del carico di incendio non deve essere tale da determinare un aumento nella classe di resistenza al fuoco dell'edificio
- h) il rispetto delle condizioni di cui ai punti e) f) g) venga monitorato costantemente dagli organizzatori attraverso personale appositamente incaricato.



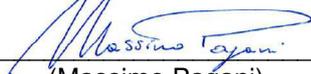
SOTTOSCRIZIONE DEL PIANO

La sottoscrizione del presente elaborato completato in data 4 novembre 2015, redatto in carta libera per gli usi consentiti dalla legge, attesta l'approvazione della relazione in contenuti, metodi, analisi, risultati e ne certifica la data. Quanto scritto è in riferimento ai compiti e alle responsabilità indicate nella vigente normativa in materia di sicurezza e igiene sul lavoro ed in particolare il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, il Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 e il DPR 151/11.

Per il Comune di Chiari

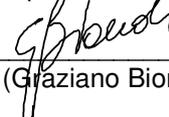
Consulenza tecnica Sintex Srl

Tecnico incaricato



(Massimo Pagani)

Responsabile tecnico



(Graziano Biondi)

ALLEGATO I

Il presente allegato è compilato e sottoscritto a cura dell'organizzatore di ciascuna manifestazione svolta presso Villa Mazzotti a Chiari (BS) e costituisce condizione necessaria per lo svolgimento della manifestazione e la validità del presente Piano di Emergenza ed Evacuazione.

Titolo della manifestazione	
Date di svolgimento	
Orari	
Breve descrizione della manifestazione	
Utilizzo della struttura	€ Piano rialzato € Piano Primo € Piano interrato (esclusivamente per i servizi igienici) € Parco (con installazioni / esposizioni)
Affollamento complessivo massimo previsto	€ persone € 300 persone € 600 persone (con installazione delle 5 porte temporanee al piano terra)

Incaricati per la gestione dell'emergenza	
Responsabile dell'Emergenza	
Eventuali Responsabili dell'Emergenza supplenti	
Addetti alla squadra antincendio (in possesso di attestato corso antincendio rischio elevato 16 ore e attestato di idoneità tecnica ai sensi del DM 10.03.1998)	
NOTA IMPORTANTE	
La consistenza numerica della squadra antincendio va prevista secondo il seguente criterio:	
- per affollamento massimo fino a 300 persone: 2 addetti antincendio costantemente presenti (uno per piano)	
- per affollamento massimo da 300 a 600 persone: 4 addetti antincendio costantemente presenti (due per piano)	

4 novembre 2015		Villa MAZZOTTI - Viale Mazzini	Comune di CHIARI (BS)	Allegato I
		PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di Certificazione e di Atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 artt. 46 e 47

Il responsabile della manifestazione

Dati anagrafici del responsabile della manifestazione	
Nome e Cognome	
Luogo e data di nascita	
Codice Fiscale	
Indirizzo di residenza	
Recapito telefonico	
Recapito mail	

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni civili e penali in caso di dichiarazioni mendaci, sotto la propria responsabilità, in relazione alla manifestazione di cui sopra

DICHIARA che

- la manifestazione si configura come “*manifestazione fieristica*” o a tale assimilabile secondo le definizioni riportate nel paragrafo “Adempimenti autorizzativi” del Piano di Emergenza ed Evacuazione
- non sono previste attività di pubblico spettacolo
- il personale incaricato di far parte della squadra antincendio è in possesso dei requisiti previsti dal Piano di Emergenza ed Evacuazione e garantisce la presenza di un numero adeguato di addetti durante l'intera manifestazione (secondo i criteri esplicitati nel Piano di Emergenza ed Evacuazione)

si IMPEGNA inoltre a

- portare a conoscenza del Piano di Emergenza ed Evacuazione tutto il personale impegnato nell'organizzazione della manifestazione (organizzatori, espositori, addetti alla squadra antincendio)
- vigilare direttamente o tramite propri collaboratori affinché:
 - sia garantita costantemente l'accessibilità a tutti i mezzi di lotta antincendio (estintori e idranti) e la fruibilità delle uscite di sicurezza; in particolare il posizionamento di allestimenti e materiali non ridurrà la fruibilità delle vie di uscita così come indicato nelle tavole grafiche allegate al piano di emergenza ed evacuazione ed esposte nella Villa
 - venga costantemente garantito il rispetto degli affollamenti massimi previsti e indicati nella specifica sezione del presente piano
 - venga rispettato il limite relativo al carico di incendio previsto dai progetti approvati dal Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Brescia; in particolare l'eventuale aumento del carico di incendio non deve essere tale da determinare un aumento nella classe di resistenza al fuoco dell'edificio
 - venga costantemente rispettato il divieto assoluto di fumare e usare fiamme libere all'interno della struttura e in prossimità di materiali combustibili
 - siano sempre esposte le planimetrie illustrative del Piano di Emergenza ed Evacuazione durante la manifestazione
 - le porte tagliafuoco presenti non vengano per alcuna ragione bloccate aperte, anche per brevi periodi
- interdire a chiunque l'accesso al piano secondo e ai locali tecnici e di servizio ubicati al piano interrato, consentendo l'accesso al piano interrato esclusivamente per l'utilizzo dei servizi igienici; tale condizione sarà garantita mediante delimitazione dell'area, apposita cartellonistica ovvero vigilanza da parte del personale
- garantire che eventuali stand espositivi e/o installazioni temporanee realizzate nel parco della Villa siano realizzate nel rispetto della normativa vigente (strutturale, autorizzativa ed impiantistica)

Chiari (BS),

In fede

.....

4 novembre 2015		Villa MAZZOTTI - Viale Mazzini	Comune di CHIARI (BS)	Allegato I
		PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		

